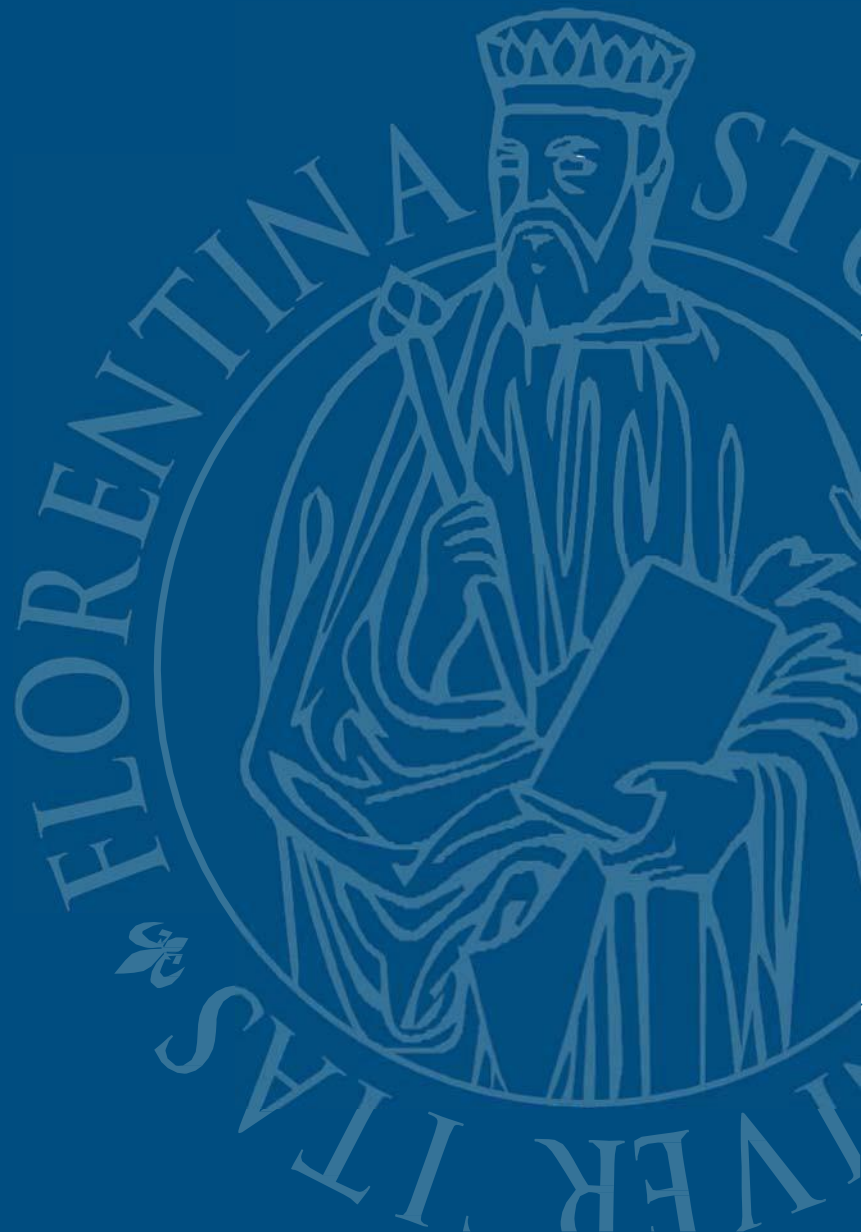




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

BILANCIO CONSOLIDATO 2025



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO	4
2. IL PRINCIPIO DI RILEVANZA E I RISULTATI	5
3. L'ENTITÀ CONSOLIDATA "FONDAZIONE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE"	7
4. L'ENTITÀ CONSOLIDATA "AZIENDA AGRICOLA DI MONTEPALDI S.R.L."	8
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31/12/2025	11
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31/12/2025	12
NOTA INTEGRATIVA.....	13
1. QUADRO NORMATIVO	13
2. CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	14
3. AREA DI CONSOLIDAMENTO	18
4. METODO DI CONSOLIDAMENTO.....	18
5. RISULTATO DI ESERCIZIO.....	20
STATO PATRIMONIALE TRIENNALE 2023-2025.....	21
CONTO ECONOMICO TRIENNALE 2023-2025	22



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Il quadro normativo di riferimento e l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di entità considerate come un unico soggetto, superando così le distinte personalità giuridiche dei diversi organismi del gruppo. Esso incorpora, secondo il metodo del consolidamento integrale o proporzionale, i valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle entità controllate, direttamente o indirettamente, dalla capogruppo.

L'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato discende dall'articolo 6 del D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18, che impone la redazione del documento “[...] in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”. I principi contabili di consolidamento e l'aggiornamento dell'area di consolidamento sono stabiliti e aggiornati con decreto del MIUR, di concerto con il MEF, sentita la CRUI.

In attuazione di tali disposizioni, il MUR, di concerto con il MEF, ha adottato il decreto interministeriale 11 aprile 2016, n. 248, che definisce i criteri per la definizione dell'area di consolidamento, fissa i principi contabili applicabili a decorrere dal 2016 e stabilisce gli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati.

La Commissione COEP ha chiarito che le Università possono procedere all'approvazione del bilancio consolidato entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento. L'Università di Firenze, avendo acquisito tempestivamente i bilanci consuntivi 2025 della capogruppo e delle entità consolidate, ha avviato la procedura di consolidamento senza attendere tale termine.

Ai sensi dell'art. 4 del D.l. n. 248/2016 *“la Capogruppo predispone l'elenco dei soggetti ricompresi nell'area di consolidamento, informa i soggetti interessati, indicando le modalità ed i tempi di trasmissione dei bilanci d'esercizio e degli altri documenti contabili ed impartisce le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato. Fermo restando i principi contenuti nel decreto del MIUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19, ove applicabili, la Capogruppo indica i criteri di valutazione delle poste di bilancio, nonché le modalità di consolidamento in linea con i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di*

Contabilità, trasmettendo agli interessati le indicazioni operative per l'uniformizzazione dei bilanci”.

L'art. 1 del medesimo provvedimento individua le tipologie di soggetti ricompresi nell'area di consolidamento:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, c. 3, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle Università ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali le Università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le Università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Nell'area di consolidamento del Gruppo Università degli Studi di Firenze rientrano due entità: l'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l., società di capitali interamente controllata dall'Ateneo (100% del capitale, lettera b), e la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI), ente del libro primo del codice civile in cui l'Università esprime quattro dei sei consiglieri di amministrazione previsti dallo statuto – il quarto d'intesa con la Città Metropolitana di Firenze (lettera d).

Il bilancio consolidato scaturito dalla procedura di consolidamento è composto, ai sensi del già citato D.l. n. 248/2016, oltre che dalla presente relazione sulla gestione, anche dagli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico e dalla nota integrativa.

Al bilancio consolidato sono allegati anche la relazione del Collegio dei revisori dei conti e l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

2. Il principio di rilevanza e i risultati

Ai sensi del D.l. n. 248/2016 il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze similari, con riferimento a tutti gli enti ed organismi compresi nell'area di consolidamento, applicando le modalità di consolidamento stabilite dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), tenuto conto dei principi del decreto del MUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19.

A questo proposito, una particolare attenzione è stata posta all'applicazione del cosiddetto “principio di rilevanza” dei valori delle entità consolidate ai fini della redazione degli schemi di bilancio e della nota integrativa. L'articolo 28 del D.lgs. 127/91 e il paragrafo 39 del principio contabile OIC n. 17 (versione 2016) prevedono che: *“Quando il bilancio di una impresa controllata è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, essa può essere esclusa dall'area di consolidamento. Si procede tuttavia al consolidamento nel caso in cui più controllate, singolarmente irrilevanti,*

complessivamente considerate non siano più irrilevanti ai fini della corretta rappresentazione del gruppo nel suo complesso”.

La Commissione COEP ha tuttavia precisato che, nel contesto universitario, l'individuazione dell'area di consolidamento risponde esclusivamente ai criteri del D.I. n. 248/2016 e non al principio privatistico di rilevanza: gli atenei sono pertanto tenuti ad includere nel consolidato tutte le entità rientranti nelle categorie normativamente definite, anche qualora il loro peso economico-patrimoniale sia marginale rispetto alla capogruppo.

Nel bilancio consolidato 2025, le due entità consolidate – FRI e Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l. – incidono complessivamente per meno dello 0,3% sul capitale di funzionamento dell'Ateneo, con un'influenza ancora più contenuta sugli equilibri economici e finanziari.

L'entità consolidata maggiormente significativa in termini patrimoniali è l'Azienda Agricola Montepaldi s.r.l., che presenta un totale attivo pari a euro 5,71 milioni, costituito in larga parte da immobilizzazioni materiali (fabbricati e terreni) iscritte in bilancio secondo il criterio del costo storico. Tale modalità valutativa non riflette il potenziale valore corrente degli asset, i quali, se aggiornati, rappresenterebbero un patrimonio di maggiore rilievo, pur sempre non significativo rispetto alla dimensione complessiva del gruppo Università.

Si consideri inoltre che, nel bilancio unico d'Ateneo, l'Università adotta sin dal 2014 il metodo del patrimonio netto per la valorizzazione della partecipazione detenuta nell'Azienda Agricola Montepaldi s.r.l., in luogo del criterio del costo. Anche per tale motivo, il bilancio consolidato 2025 non evidenzia scostamenti rilevanti rispetto al bilancio dell'Ateneo in termini di equilibri economici, patrimoniali e finanziari.

In particolare:

- l'utile consolidato del gruppo ammonta a euro 21.524.463, pressoché coincidente con quello della sola capogruppo;
- il totale dei proventi è pari a euro 564.235.919, di poco superiore a quello registrato nel bilancio dell'Ateneo;
- la liquidità consolidata include le disponibilità liquide della FRI (euro 1.119.520, in forte incremento rispetto ai 775.980 del 2024) e di Montepaldi (euro 43.117), oltre a quelle della capogruppo;
- il totale attivo ammonta a euro 1.615.873.591.

Nel rispetto delle previsioni del D.I. n. 248/2016 e in coerenza con le indicazioni della Commissione COEP, l'Università degli Studi di Firenze ha proceduto all'individuazione dell'area di consolidamento e alla redazione del bilancio consolidato. Tuttavia, considerata la dimensione contenuta e la marginale incidenza complessiva di tali entità sui valori complessivi del bilancio consolidato d'Ateneo, si ritiene opportuno limitare l'esposizione delle informazioni a un livello sintetico all'interno della nota integrativa, rinviando ai rispettivi bilanci d'esercizio per ulteriori dettagli.

A seguire, si fornisce una descrizione delle finalità istituzionali e statutarie delle due società consolidate e una sintesi delle principali attività svolte nell'esercizio 2025, con riferimento

puntuale alla documentazione di bilancio delle singole entità per l'approfondimento dei profili economico-finanziari.

3. L'entità consolidata "Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione"

La Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI) è nata per iniziativa dell'Università degli Studi di Firenze e della Provincia di Firenze – successivamente sostituita dalla Città Metropolitana di Firenze – ed è oggi partecipata anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze in qualità di Socio Sostenitore Istituzionale. La sua missione è quella di costruire raccordi duraturi tra l'Ateneo e il tessuto istituzionale ed economico della Toscana, con particolare attenzione alle province di Firenze, Prato e Pistoia, attraverso:

- il coordinamento di strutture e programmi di servizio per lo sviluppo e la promozione della ricerca scientifica e tecnologica su temi che abbiano risonanza sulle vocazioni sociali e produttive e gli obiettivi strategici del territorio;
- l'identificazione e il presidio di fonti di finanziamento pubbliche e private per le iniziative d'interesse del territorio;
- il supporto ad attività di cooperazione scientifica e culturale, all'attivazione di progetti strategici di ricerca pluridisciplinare, all'organizzazione del trasferimento tecnologico, dei processi d'innovazione e della valorizzazione dei risultati della ricerca in collaborazione col territorio;
- la promozione di nuova imprenditorialità e il raccordo tra sistema accademico e mondo produttivo, anche attraverso eventi e iniziative per la diffusione della cultura dell'innovazione responsabile.

Nel corso del 2025, la Fondazione Ricerca e Innovazione ha operato su un portafoglio progettuale significativo, proseguendo le attività avviate negli anni precedenti e avviandone di nuove, con risorse provenienti da programmi europei (Horizon Europe ed Erasmus+), nazionali e regionali.

È stata inoltre rafforzata la collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze, mediante il supporto a numerosi programmi e progetti di trasferimento tecnologico, innovazione, imprenditorialità e progettazione europea, in sinergia con CSAVRI, i KTO e i Dipartimenti universitari. La Fondazione ha svolto attività di coordinamento, tutoring, mentoring e gestione progettuale, favorendo il raccordo tra Ateneo, imprese, pubbliche amministrazioni e stakeholder del territorio. Particolare rilievo hanno assunto le nuove iniziative Hello Hubble e Faber Servizi, finalizzate a rafforzare i percorsi di valorizzazione della ricerca e di collaborazione con il sistema produttivo. FRI ha inoltre continuato a svolgere un ruolo strategico di interfaccia tra Università e territorio, contribuendo allo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione metropolitano e promuovendo il coinvolgimento delle competenze accademiche in progettualità regionali, nazionali ed europee.

L'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato positivo di euro 127, in ripresa rispetto alla perdita di €4.779 registrata nel 2024.

La Fondazione, pur operando in un contesto economico complesso, mantiene la propria operatività in continuità aziendale, grazie alla solidità patrimoniale, al sostegno dei soci istituzionali e alla costante attività di progettazione su fondi europei, nazionali e regionali.

I principali indicatori di bilancio al 31 dicembre 2025 evidenziano una solida crescita patrimoniale:

- proventi totali pari a euro 1.448.990, in crescita del 6,6% rispetto al 2024 (euro 1.358.744), trainati dai proventi da non soci (euro 110.975, +80% rispetto all'anno precedente) e dall'utilizzo del fondo rischi per euro 123.363;
- disponibilità liquide di euro 1.119.520, in incremento del 44% rispetto al 2024 (euro 775.980), per effetto dei contributi vincolati incassati nel corso dell'anno e non ancora impiegati nei progetti di destinazione;
- totale attivo di euro 1.523.163 (+20% rispetto a euro 1.267.471 nel 2024), con un patrimonio netto di euro 1.117.420 che copre il 73,4% del totale delle fonti – valore in forte crescita rispetto al 65,8% del 2024 – grazie all'incremento del patrimonio vincolato da euro 214.952 a euro 498.354;
- organico in crescita da 6 a 7 unità, con costi del personale passati da euro 312.145 a euro 370.088.

L'Ateneo conferma per il medio periodo la propria intenzione di mantenere la partecipazione nella Fondazione. Nei circa vent'anni trascorsi dalla sua costituzione, la FRI ha dimostrato una capacità crescente di generare valore per il territorio e per il sistema della ricerca universitaria, confermandosi strumento strategico per la proiezione esterna dell'Ateneo.

Per ogni ulteriore approfondimento sui dati economici, finanziari e patrimoniali, si rinvia al bilancio d'esercizio 2025 della Fondazione.

4. L'entità consolidata "Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l."

L'Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l. è stata costituita il 3 dicembre 1980 ed è entrata a far parte del patrimonio universitario nel 1989. L'Università di Firenze ne detiene l'intero capitale sociale, pari a euro 1.756.000, interamente versati. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), tale partecipazione rientra tra le eccezioni consentite per le Università in materia di gestione di aziende agricole con finalità didattiche.

La Società ha per oggetto attività di ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica, formazione e divulgazione nei settori agrario, forestale e ambientale. Le strutture aziendali sono utilizzate nell'ambito di corsi di laurea e per attività scientifiche e pratiche.

Il 2025 costituisce il primo esercizio a pieno regime del contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato l'8 agosto 2024, con decorrenza 1° ottobre 2024, a favore della Montepaldi TDR S.r.l. Società Agricola Benefit. Attraverso tale contratto ventennale, la gestione delle produzioni vitivinicole e olivicole – insieme all'intero organico – è stata trasferita alla società affittuaria, consentendo a Montepaldi s.r.l. di ridurre drasticamente la propria struttura operativa e di concentrarsi sulla gestione del patrimonio immobiliare e sul progressivo rientro dall'indebitamento.

I fatti di maggiore rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio 2025 sono i seguenti:

- il 28 maggio 2025, presso il Notaio Speranzini di Firenze, è stato perfezionato un contratto di mutuo ipotecario con Crédit Agricole della durata di 15 anni, per un importo di euro 400.000, garantito da ipoteca di primo grado su immobili sociali in Via di Montepaldi n. 16. L'operazione ha consentito di estinguere tutti gli affidamenti bancari a breve, di regolarizzare i piani di rateizzazione fiscale e di saldare i fornitori con crediti più risalenti nel tempo;
- il 9 febbraio 2025 è stato sottoscritto un atto rettificativo del contratto di affitto di ramo d'azienda; i costi notarili accessori (euro 808) sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali;
- l'amministratrice unica, Dott.ssa Serena Lanini, ha predisposto e condiviso con il socio unico un budget per il triennio 2025-2027, unitamente a una revisione del business plan a supporto del piano di risanamento finanziario.

L'esercizio 2025 si è chiuso con un utile netto di euro 15.322, in deciso miglioramento rispetto alla perdita di euro 470.556 del 2024. Il risultato positivo è la diretta conseguenza dell'entrata a regime del contratto di affitto: i costi della produzione si sono ridotti da euro 812.736 a euro 158.410, mentre i ricavi comprendono ora prevalentemente i canoni di locazione attiva del ramo d'azienda e proventi di gestione corrente.

I principali indicatori patrimoniali al 31 dicembre 2025 mostrano il progressivo consolidamento della struttura finanziaria:

- valore della produzione pari a euro 265.287 (euro 317.871 nel 2024), con una composizione ora concentrata sui canoni di affitto e sui proventi da servizi, anziché sui ricavi delle produzioni agricole dirette;
- patrimonio netto di euro 2.819.304, in leggero incremento rispetto al 2024 (euro 2.803.983), grazie all'utile d'esercizio;
- totale attivo di euro 5.708.784 (euro 5.879.892 nel 2024), con le immobilizzazioni materiali – terreni, fabbricati e impianti – che rimangono la componente largamente predominante (euro 5.417.502);
- indebitamento complessivo in calo, da euro 2.619.189 a euro 2.511.055, per effetto dei rimborsi effettuati nel corso dell'anno; la struttura del debito rimane tuttavia condizionata dai finanziamenti del socio unico (euro 1.336.845, postergati ex art. 2467 c.c.) e dai mutui bancari (euro 780.081).

Con l'avvenuta regolarizzazione delle posizioni debitorie più critiche e l'entrata a regime del modello di gestione basato sull'affitto del ramo d'azienda, la Società ha intrapreso un percorso di stabilizzazione finanziaria. Permangono alcune posizioni residue con fornitori di anni pregressi ancora in corso di definizione, il cui smaltimento è previsto nel piano triennale.

Per ogni ulteriore approfondimento si rinvia al bilancio d'esercizio 2025 dell'Azienda.

Riepilogo dati patrimoniali delle entità consolidate al 31/12/2025

	FRI 2025	FRI 2024	Montepaldi 2025	Montepaldi 2024
Totale attivo	1.523.163	1.267.471	5.708.784	5.879.892
Patrimonio netto	1.117.420	833.890	2.819.304	2.803.983
Disponibilità liquide	1.119.520	775.980	43.117	65.549
Totale debiti	127.209	116.367	2.511.055	2.619.189

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31/12/2025

<u>ATTIVO</u>		<u>PASSIVO</u>	
<u>A) IMMOBILIZZAZIONI</u>	885.925.828	<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>	968.199.993
I IMMATERIALI	15.526.805	I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	685.519.125
II MATERIALI	865.846.072	II PATRIMONIO VINCOLATO	195.700.065
III FINANZIARIE	4.552.951	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	86.980.803
<u>B) ATTIVO CIRCOLANTE</u>	703.309.092		
I RIMANENZE	0	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	49.282.762
II CREDITI	121.023.120		
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.006	<u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</u>	1.146.553
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	582.283.966		
		<u>D) DEBITI</u>	57.026.182
<u>C) RATEI E RISCONTI ATTIVI</u>	26.638.671		
		<u>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	540.218.101
TOTALE ATTIVO	1.615.873.591	TOTALE PASSIVO	1.615.873.591

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

A) PROVENTI OPERATIVI	
I. PROVENTI PROPRI	184.056.846
II. CONTRIBUTI	364.326.325
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	15.852.748
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0
TOTALE PROVENTI (A)	564.235.919
B) COSTI OPERATIVI	
VIII. COSTI DEL PERSONALE	286.111.009
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	202.883.337
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	23.264.965
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	12.636.818
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.930.461
TOTALE COSTI (B)	529.826.590
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	34.409.329
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-588.302
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	3.722.058
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	16.018.622
RISULTATO DI ESERCIZIO	21.524.463



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

NOTA INTEGRATIVA

1. Quadro normativo

Il bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di imprese considerate come un'unica entità economica, superando così le distinte personalità giuridiche delle imprese del gruppo, prevedendo il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate, direttamente e indirettamente, dalla controllante, secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il documento in oggetto assolve a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo sia verso i terzi, sia sotto un profilo di controllo gestionale. Tali funzioni non possono infatti essere assolte con pari efficacia dai bilanci di esercizio delle singole imprese che compongono il gruppo.

Il bilancio consolidato dell'Università di Firenze è redatto in conformità alla normativa di riferimento, che viene di seguito richiamata:

- Legge 30 dicembre 2010 n. 240: *"Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;
- Decreto legislativo del 27/01/2012 n. 18: *"Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*;
- Decreto Interministeriale n. 19 del 14/01/2014: *"Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università"* e successiva revisione e aggiornamento di cui al Decreto Interministeriale n. 394 del 8 giugno 2017, d'ora in avanti solo "D.I. n.19/2014";
- Decreto Interministeriale n. 248 del 11/04/2016: *"Schemi di bilancio consolidato delle Università"*;
- Manuale Tecnico Operativo (MTO) elaborato dalla commissione ministeriale per la contabilità economico-patrimoniale (COEP) delle Università adottato con Decreto Direttoriale 30 maggio 2019 n.1055;
- Principio contabile nazionale OIC 17 (dicembre 2016): *"Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto"*.

In particolare, gli schemi di redazione e i principi generali di consolidamento adottati sono quelli previsti dal D.l. n. 248 dell'11/04/2016.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto tenendo conto delle risultanze dei bilanci d'esercizio degli enti e delle società inclusi nel perimetro di consolidamento. In particolare, si dà atto che il bilancio d'esercizio dell'Università degli Studi di Firenze è stato predisposto in conformità al Decreto Interministeriale MUR-MEF n. 34 del 15 gennaio 2025 ('Modifica, revisione e aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università'), nonché alle linee guida applicative contenute nella quarta edizione del Manuale Tecnico Operativo adottato con Decreto Direttoriale n. 1410 del 8 ottobre 2025.

Il fascicolo di bilancio si compone dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, nonché della nota integrativa. Allo stesso sono allegati, come stabilito dall'art. 3, comma 1, del D.l. n. 248/2016, la relazione sulla gestione, la relazione del collegio dei revisori dei conti e l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

2. Criteri di valutazione e principi contabili

Il bilancio consolidato 2025 dell'Università di Firenze è redatto in applicazione dei medesimi principi contabili adottati per il bilancio di esercizio della capogruppo, secondo le disposizioni del D.M. n. 34/2025 nonché alle linee guida applicative contenute nella quarta edizione del Manuale Tecnico Operativo adottato con Decreto Direttoriale n. 1410 del 8 ottobre 2025. Per quanto non espressamente disciplinato da tali decreti, si fa riferimento ai principi OIC nella versione antecedente al 2016, in ragione della specificità del contesto universitario. I criteri di valutazione si ispirano alla prudenza e alla competenza economica, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione delle attività.

Ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. n. 127/1991, i criteri per la redazione del Bilancio consolidato devono essere quelli adottati nel Bilancio di esercizio della controllante; per completezza di informazioni e chiarezza espositiva si espongono i criteri di valutazione adottati per le varie poste di bilancio applicati anche agli enti rientranti dell'area di consolidamento.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono beni o oneri pluriennali caratterizzati dalla natura immateriale e dalla mancanza di tangibilità, che manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e quelli di indiretta attribuzione per la quota ragionevolmente imputabile. L'IVA in attività istituzionale, in quanto indetraibile, viene portata a incremento del costo.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

L'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i criteri di cui sopra, viene iscritta a tale minor valore. I valori originari di iscrizione sono ripristinati, al netto dell'ammortamento, qualora vengano meno le ragioni che avevano originato tali svalutazioni.

Nella redazione del Bilancio Consolidato 2023, in continuità con i criteri utilizzati per i bilanci degli anni precedenti, in assenza di informazioni certe sulla generazione di benefici economici futuri derivanti dallo sfruttamento dei brevetti, i costi di acquisizione e/o di registrazione degli stessi sono stati iscritti in Conto Economico.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili vengono ammortizzati in funzione della durata del diritto.

I costi sostenuti per le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi a disposizione dei soggetti inclusi nel Consolidato vengono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative non siano separabili dai beni stessi (ovvero non possano avere una loro autonoma funzionalità). Diversamente sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali. Questi costi sono ammortizzati in base alla minore durata tra la vita economico-tecnica delle migliorie effettuate e la durata del diritto di godimento/contratto di affitto.

A seguito delle modifiche introdotte con il D.L. 394/2017, il bene:

- se non soggetto ad ammortamento, è iscritto nelle immobilizzazioni materiali e il corrispondente valore viene iscritto come provento al momento del ricevimento;
- se soggetto ad ammortamento, è iscritto all'atto dell'acquisizione, nelle immobilizzazioni materiali con contropartita una voce di provento che viene riscontato a fine esercizio, in relazione al piano di ammortamento del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Come previsto dal D.L. 394/2017, nella valutazione delle immobilizzazioni finanziarie si considera il costo sostenuto per l'acquisizione della partecipazione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore.

Le partecipazioni in aziende, società o altri enti controllati e collegati, in presenza di perdite durevoli di valore, sono valutate in base all'importo corrispondente alla frazione del Patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dei medesimi.

La voce comprende le partecipazioni dell'Ateneo destinate a investimento durevole, tra le quali sono state iscritte solo quelle con valore d'uso futuro e/o possibilità di realizzo.

RIMANENZE

Le rimanenze iscritte nel Bilancio Consolidato si riferiscono tradizionalmente alle rimanenze dell'Azienda Agricola Montepaldi relative all'attività vitivinicola e agricola. Al 31 dicembre 2025 non risultano rimanenze nell'ambito del consolidato, in quanto le attività produttive sono state interamente trasferite alla società affittuaria Montepaldi TDR S.r.l. Società Agricola Benefit con decorrenza 1° ottobre 2024.

CREDITI E DEBITI

I crediti rappresentano il diritto ad esigere ad una data scadenza determinate somme.

I crediti per contributi sono iscritti solo a fronte di una comunicazione ufficiale da parte del soggetto finanziatore in merito all'assegnazione definitiva a favore dell'Ateneo o, nel caso di amministrazioni pubbliche, in presenza di atto o provvedimento ufficiale di assegnazione.

I crediti verso gli studenti sono dati dai pagamenti dovuti per tasse e contributi dagli studenti che hanno perfezionato l'iscrizione ai corsi di laurea triennale e magistrale alla data di redazione del Bilancio 2024.

I crediti sono esposti al loro valore di presumibile realizzo. Il valore nominale dei crediti è rettificato per tenere in considerazione, alla data di chiusura dell'esercizio, le situazioni di inesigibilità specifiche o generiche. Il fondo svalutazione crediti riportato a diretta deduzione dei crediti medesimi riflette, quindi, sia accantonamenti specifici, realizzati in presenza di fatti e circostanze che indicano il deterioramento di un determinato credito sia accantonamenti generici finalizzati a dare una corretta rappresentazione del rischio di credito che grava sul Gruppo.

L'eventuale accantonamento al fondo svalutazione crediti è realizzato nel rispetto ai principi di competenza e di prudenza. In questa prospettiva gli accantonamenti sono stati effettuati per riflettere in modo veritiero e corretto gli accadimenti economici, senza che ciò implichi una riduzione da parte del Gruppo dell'impegno e degli sforzi orientati al recupero dei crediti.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si tratta dei depositi bancari, depositi postali, assegni, denaro contante e valori bollati. Queste poste sono valutate al valore nominale.

RATEI E RISCOINTI

Nei ratei e risconti attivi sono iscritti, rispettivamente, i proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i costi rilevati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Nei ratei e risconti passivi sono iscritti,

rispettivamente, i costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i proventi rilevati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Possono essere iscritte nelle voci di ratei e risconti solamente le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

Nel contesto universitario sono considerati anche i ratei attivi e risconti passivi per progetti e ricerche in corso. In tali voci sono iscritti i valori riferiti alle singole commesse e progetti di ricerca di durata pluriennale per la differenza tra i ricavi rilevati e i costi sostenuti. Qualora il valore dei ricavi ecceda quello dei costi viene iscritto in bilancio un risconto passivo, mentre nei casi in cui il valore dei ricavi risulti inferiore al costo viene iscritto in bilancio un rateo attivo.

Per le commesse annuali la valutazione avviene al costo. Per le commesse pluriennali la valutazione dei progetti è stata effettuata secondo il metodo della "commessa completata" che prevede il riconoscimento del risultato economico della commessa solo quando il progetto è concluso. Tale criterio comporta che durante la vita del progetto i ricavi riconosciuti siano pari ai costi sostenuti o siano in proporzione ai costi sostenuti se il progetto è co-finanziato.

Tra i risconti passivi assumono peculiare rilievo quelli relativi ai contributi agli investimenti (ossia contributi in conto capitale per beni a utilizzo pluriennale che perdono valore nel corso del tempo), quelli relativi ai proventi per tasse e contributi dovuti dagli studenti iscritti per l'anno accademico in corso alla data di chiusura dell'esercizio e quelli inerenti i proventi per il finanziamento di borse e i contratti pluriennali.

PATRIMONIO NETTO

Gli schemi di Bilancio presenti nel D.l. n. 248/16, così come previsto nel D.l. n. 19 del 14 gennaio 2014, prevedono che il Patrimonio Netto dell'Ateneo si articoli in:

- Fondo di dotazione vincolato o non vincolato in funzione delle indicazioni statutarie;
- Patrimonio vincolato composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati per scelte operate da terzi donatori;
- Patrimonio non vincolato composto da riserve derivanti da risultati gestionali realizzati, relativi all'esercizio e agli esercizi precedenti, nonché dalle riserve statutarie.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o rischi aventi natura determinata, esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono esattamente determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Tale voce di bilancio rappresenta l'effettivo debito per il trattamento di fine rapporto subordinato maturato e determinato, in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Per il personale dell'Ateneo, docenti e ricercatori, dirigenti e personale tecnico amministrativo, non si procede ad alcun accantonamento per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato in quanto le contribuzioni sono versate direttamente all'ente previdenziale che alla cessazione del servizio provvederà a corrispondere al dipendente quanto dovuto.

COSTI E RICAVI

I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica e della prudenza.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I ricavi per contributi in conto esercizio sono correlati ai costi sostenuti per l'attività a fronte della quale è stato ottenuto il singolo contributo.

Le tasse e i contributi universitari dovuti dagli studenti sono rilevati per competenza economica.

3. Area di consolidamento

L'area di consolidamento è l'insieme delle entità oggetto di consolidamento nel bilancio predisposto dalla capogruppo. Come illustrato nella relazione sulla gestione, ai sensi del D.L. 248/2016, nell'esercizio 2025 rientrano nell'area di consolidamento le seguenti entità:

Ente	Tipologia	% capitale posseduta	Partecipazione patrimoniale dell'Università	N. Amministratori nominati
Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l.	Società di capitali	100,00	2.819.304,00	1/1
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione	Fondazione	0,00	-	4/6

I metodi di valutazione utilizzati dalla capogruppo per la valutazione delle società rientranti nell'area di consolidamento sono stati i seguenti:

- *Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.* - metodo del patrimonio netto: criterio di valutazione con il quale il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e di altre variazioni del patrimonio netto della partecipata;
- *Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione* – costo d'acquisto della partecipazione.

4. Metodo di consolidamento

Il presente bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del consolidamento integrale secondo la "Teoria della Capogruppo", conformemente a quanto previsto dall'OIC

17. Tale metodo comporta l'inclusione integrale nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari di tutte le entità comprese nell'area di consolidamento, indipendentemente dalla quota di capitale detenuta, con eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

Le principali fasi del procedimento di consolidamento sono le seguenti:

- aggregazione linea per linea delle poste di stato patrimoniale e di conto economico dei bilanci consolidati, a prescindere dalla percentuale di partecipazione;
- eliminazione del valore contabile delle partecipazioni nelle entità controllate iscritte nel bilancio della capogruppo, in contropartita alle corrispondenti quote di patrimonio netto delle partecipate alla data di consolidamento;
- eliminazione dei saldi reciproci e delle operazioni intercorse tra le entità incluse nell'area di consolidamento, nonché degli utili e delle perdite infragruppo non ancora realizzati con terzi.

Con riguardo alla FRI, il costo originario sostenuto dall'Ateneo per la partecipazione è inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto contabile della Fondazione alla data di consolidamento: si genera pertanto una differenza negativa da annullamento che, ai sensi del paragrafo 60 dell'OIC 17, è iscritta nella voce "Riserve di consolidamento" del patrimonio netto consolidato.

Con riguardo all'Azienda Agricola di Montepaldi, la partecipazione è già iscritta nel bilancio unico di Ateneo con il metodo del patrimonio netto; in sede di consolidamento il valore della partecipazione così determinato è eliminato in contropartita al patrimonio netto della controllata.

CONSOLIDAMENTO DEI DATI

Si riportano nella seguente tabella i dati sintetici risultanti dai bilanci degli enti compresi nell'Area di consolidamento prima delle rettifiche e della loro riclassificazione.

	Università di Firenze	Azienda agricola Montepaldi	Fondazione Ricerca e Innovazione	TOTALE	TOTALE ESCLUSA UNIFI
Attivo patrimoniale	1.612.797.793	5.708.784	1.523.163	1.620.029.740	7.231.947
Patrimonio netto	967.082.572	2.819.304	1.117.420	971.019.297	3.936.724
Ricavi operativi	562.561.863	265.287	1.442.516	564.269.666	1.707.803
Costi operativi	528.257.723	158.410	1.428.882	529.845.015	1.587.292

OPERAZIONI INFRAGRUPPO

Di seguito si riportano le elisioni infragruppo relative al conto economico del Bilancio consolidato 2025:

- Contributo alla Fondazione Ricerca e Innovazione per attività di supporto del progetto TUSCANY X.0, per euro 18.424,80.

5. Risultato di esercizio

Il risultato di esercizio consolidato del Gruppo è pari all'utile della capogruppo (al lordo del risultato di esercizio della partecipata Montepaldi) incrementato dei risultati delle entità consolidate, come di seguito dettagliato:

Entità	Risultato 2025 (€)	Risultato 2024 (€)
Università degli Studi di Firenze (capogruppo)	21.509.013	20.450.538
Azienda Agricola di Montepaldi s.r.l.	15.322	(470.556)
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione	127	(4.779)
Risultato consolidato	21.524.463	19.975.203

Il contributo delle entità consolidate al risultato del Gruppo 2025 è positivo per euro 15.449, in netto miglioramento rispetto al dato negativo del 2024 (perdita complessiva di euro 475.335). La FRI torna all'equilibrio economico con un risultato gestionale di euro 127 (contro una perdita di euro 4.779 nel 2024), grazie a una gestione operativa attenta e all'utilizzo del fondo rischi sui contributi europei. L'Azienda Agricola di Montepaldi realizza un utile di euro 15.322 (contro la perdita di euro 470.556 conseguita nel 2024), beneficiando dell'entrata a regime dell'affitto del ramo d'azienda e del conseguente azzeramento dei costi di produzione diretti.

Entrambe le entità consolidate presentano pertanto, per la prima volta congiuntamente, un apporto positivo al risultato del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE TRIENNALE 2023-2025

	2023	2024	2025		2023	2024	2025
ATTIVO				PASSIVO			
<u>A) IMMOBILIZZAZIONI</u>	860.591.324	871.209.158	885.925.828	<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>	926.550.369	946.450.093	968.199.993
I IMMATERIALI	12.000.352	14.587.879	15.526.805	I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	685.519.125	685.519.125	685.519.125
II MATERIALI	846.636.778	854.570.149	865.846.072	II PATRIMONIO VINCOLATO	162.512.508	180.824.087	195.700.065
III FINANZIARIE	1.954.194	2.051.130	4.552.951	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	78.518.736	80.106.882	86.980.803
<u>B) ATTIVO CIRCOLANTE</u>	602.183.595	663.781.251	703.309.092				
I RIMANENZE	90.504	0	0	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	38.604.149	45.546.160	49.282.762
II CREDITI	137.559.014	145.992.254	121.023.120				
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.006	2.006	2.006	<u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</u>	1.376.113	1.245.353	1.146.553
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	464.532.071	517.786.991	582.283.966				
				<u>D) DEBITI</u>	62.730.021	58.555.723	57.026.182
<u>C) RATEI E RISCONTI ATTIVI</u>	24.856.564	25.148.776	26.638.671				
				<u>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	458.370.831	508.341.855	540.218.101
TOTALE ATTIVO	1.487.631.484	1.560.139.185	1.615.873.591	TOTALE PASSIVO	1.487.631.484	1.560.139.185	1.615.873.591

CONTO ECONOMICO TRIENNALE 2023-2025

	2023	2024	2025
A) PROVENTI OPERATIVI			
I. PROVENTI PROPRI	135.249.658	152.182.440	184.056.846
II. CONTRIBUTI	350.941.686	358.680.588	364.326.325
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE			
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO			
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	19.092.041	17.564.651	15.852.748
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-235.238	-25.674	
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI			
TOTALE PROVENTI (A)	505.048.147	528.402.005	564.235.919
B) COSTI OPERATIVI			
VIII. COSTI DEL PERSONALE	249.453.118	275.382.893	286.111.009
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	181.649.292	187.917.543	202.883.337
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	18.677.455	20.757.787	23.264.965
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	12.704.030	18.590.497	12.636.818
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.734.630	2.486.593	4.930.461
TOTALE COSTI (B)	465.218.525	505.135.313	529.826.590
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	39.829.622	23.266.692	34.409.329
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-893.315	-1.038.749	-588.302
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	-201.212	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	210.165	13.344.392	3.722.058
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	14.359.883	15.395.920	16.018.622
RISULTATO DI ESERCIZIO	24.786.590	19.975.203	21.524.463